



Seminatrice combinata Amazone Cirrus 6003-2CC

Siamo andati a vedere una seminatrice da contoterzista a casa di un agricoltore. Contravvenendo in parte alle nostre regole, per una volta non ci siamo affidati a un agromeccanico, ma a un'azienda agricola "semplice". Le virgolette sono d'obbligo, in quanto la società della famiglia Bettoni, semplice non lo è davvero. È composta da diverse aziende agricole, in maggioranza con annesso allevamento. Di bovini o, come nel caso della ditta proprietaria della seminatrice, suini. E siccome ognuna di esse ha diverse centinaia di ettari annessi, c'è superficie a sufficienza per giustificare l'acquisto di un attrezzo che difficilmente vedremo a casa di un normale agricoltore. Nello specifico, una Cirrus 6003-2CC della Amazone: seminatrice combinata a file, trainata, da 6 metri di larghezza e 4mila litri di tramoggia, sufficienti per seminare una quindicina abbondante di ettari senza doversi rifornire. Come abbiamo scritto, la tipica macchina da contoterzista.

LA MACCHINA

Cirrus è la seminatrice trainata di Amazone. Forse il suo miglior prodotto quando si parla di semina a file. Realizzata in larghezze da 3 a 6 m, è disponibile in disparate versioni: con tramoggia singola o anche con serbatoio del concime e sistema di distribuzione localizzato per il medesimo, con cisterna del seme mono o bi-prodotto. Dotata, in tal caso, di due distributori, che permettono di deporre i semi a profondità diverse. Le tecnologie digitali sono di prim'ordine, con controllo della caduta del seme, connessione Isobus e software dedicato.

Presa con l'aiuto di Stato

La Cirrus è arrivata alla cascina Barchetti di Grontardo (Cr) nel novembre scorso, grazie a un bando Ismea. «Senza, non avremmo potuto comprarla, perché ha un prezzo inaccessibile per un'azienda agricola», commenta **Alessandro Betttoni**, titolare, assieme a padre e figlio, della società di famiglia. In effetti il co-

sto di listino – quasi 190mila euro – ne fa una macchina chiaramente dedicata ad agromeccanici con qualche migliaio di ettari di semina da fare. «Anche noi abbiamo superfici importanti, comunque. Soltanto qui a Cascina Barchetti ci sono 450 ettari. In tutto, calcolando anche le altre proprietà, sono qualcosa più di mille». C'è spazio, insomma, per fare semina, anche con una macchina così grande e performante.

Preziosa nell'anno più difficile

«A essere sincero, non ero per nulla convinto di prendere una macchina di questo tipo. E non una Amazone, marchio con cui non avevamo alcuna esperienza». Partire da zero, con un nuovo marchio, acquistando un attrezzo da quasi 200mila euro è in effetti una mossa abbastanza temeraria. Che, però, si è rivelata vincente, soprattutto in un anno difficile come il 2024. «Labbiamo usata pochissimo, perché non abbiamo potuto fare vere semine autunnali, per le continue piogge. Siamo riusciti a metterla



Bettoni utilizza la Cirrus con un Fendt 939 Vario, poiché giudica inadatte macchine sotto i 330-350 cv



Cirrus 6003-2 in posizione di trasporto

in campo soltanto il 20 novembre. Da allora ha lavorato fino a Natale, seminando circa 350 ettari di grano e miscugli vari. Nelle condizioni più difficili che si potessero immaginare. Nel fango, con il trattore che si piantava continuamente. Terreni che abbiamo maltrattato e su cui ero sicuro non sarebbe nato nulla. Vendendola lavorare, mi dicevo che stavamo sprecando tempo e seme. E invece, ha seminato tutto, a parte qualche angolo che era completamente allagato, e il prodotto è nato anche abbastanza bene. Per le condizioni in cui è stato seminato, direi anzi benissimo».

In altre parole, una macchina acquistata con tanti dubbi si è dimostrata invece preziosa. «Sicuramente. Se non fosse

stato per la Cirrus, quest'anno avremmo seminato poco e niente. Ha una capacità di lavoro molto alta: fa mediamente 30 ettari al giorno. In giorni in cui, vista la stagione, alle 5 di pomeriggio tocca smettere, perché fa buio. Quel che conta è anche l'autonomia: nel serbatoio principale ci stanno quattromila litri di seme, quasi sei sacconi. Si carica al mattino e fino a mezzogiorno ce n'è abbastanza. Quando l'operatore torna in azienda per il pranzo, fa un altro carico e lavora fino a sera, con pochissimi tempi morti». La macchina, spiega Bettoni, è stata acquistata per aumentare la potenzialità di semina su cereali vernini, miscugli ed erbai per la stalla di vacche. «Nel 2024, purtroppo, abbiamo potuto fare pochissimo,

LA PAGELLA

Materiali e struttura 7

Attrezzo molto pesante e che dà un'idea di solidità e robustezza

Sistema di preparazione 7

La fila di dischi incide i residui e lavora sommariamente il terreno, rendendo possibile anche una semina diretta, senza precedenti interventi

Sistema di semina 7,5

Disco singolo, in tripla fila, alimentato per via pneumatica. Carica fino a 100 kg di peso su ogni elemento, più che sufficienti per semina su sodo in condizioni favorevoli

Precisione di semina 7

Da valutare con la prossima campagna, ma in apparenza elevata

Maneggevolezza 7

Meglio del previsto, sostiene il proprietario. Nonostante la mole imponente, una volta chiusa segue bene il trattore e passa anche in punti molto stretti

Carico e serbatoio 6,5

Autonomia di circa mezza giornata, ma qualche difficoltà di caricamento

Versatilità 6,5

Classica seminatrice a file, adatta per cereali vernini, erbai e simili. Da notare la possibilità di seminare miscugli a profondità diverse

Elettronica 7

Controlla tutta la Cirrus grazie al sistema operativo, gestibile via Isobus anche dal terminale dal trattore

Semplicità d'uso 7

L'operatore si è adattato rapidamente sia alla parte elettronica sia alla taratura con prova di semina

Affidabilità sv

Ha lavorato soltanto un mese, per un totale di 400 ettari scarsi. È presto per le valutazioni

ma già dal prossimo giugno la useremo per il sorgo di secondo raccolto, per esempio. Poi, in autunno, per miscugli, cereali e cover crop. Diciamo che è una macchina acquistata anche pensando alla Pac – la precedente, intendo – che favoriva i doppi raccolti e le colture di

PROVATO DA VOI

SEMINATRICE COMBINATA AMAZONE CIRRUS 6003-2CC



È PIACIUTO

- Elevata resa oraria: in un giorno si seminano comodamente 30 ettari (1)
- Buona precisione nel dosaggio e nella profondità di semina
- Capacità di lavoro in ogni condizione, anche con terreno molto pesante
- Maneggevolezza superiore alle aspettative (2)



È PIACIUTO MENO

- Carico del seme non semplice: occorre un telescopico con almeno 7 metri di braccio (3)
- Richiede trattori sopra i 300 cavalli, secondo il proprietario, per rendere al meglio
- Prezzo d'acquisto molto elevato



copertura. Ora, con la nuova, non ci si capisce più granché, ma pazienza».

Combinata polivalente

La Cirrus è in effetti pensata per seminare una gran varietà di prodotti, dai semi minuti al sorgo. Non fa ovviamente semina di precisione, ma per il resto, si

adatta un po' a tutto. Lo stesso vale per terreni e tipo di lavorazione. Grazie a un ammortizzatore idraulico regolabile manualmente tramite spessori, carica fino a 100 kg su ogni elemento: sufficienti per fare semina su sodo, se i terreni non sono proprio impossibili. Può ovviamente lavorare sul semi-lavorato e anche

su terreno preparato tradizionalmente. «In autunno abbiamo fatto il minimo indispensabile: una passata di dissodatore e via con la Cirrus subito dietro. In una stagione normale avremmo lasciato asciugare il terreno per qualche giorno, dopo la dissodatura, ma non c'era assolutamente il tempo. Né le condizioni per



La macchina dispone di 34 dischi per semina di concime o cover crop, serviti da un apposito serbatoio



Dischi ondulati per incisione residui e lavorazione del terreno



Una fila di palette a molla prepara il terreno alla lavorazione e semina

asciugare alcunché, del resto». Diamo rapidamente un'occhiata alla composizione della macchina. Davanti al cantiere abbiamo una serie di molle che comprimono il terreno; segue una fila di dischi ondulati, per una lavorazione superficiale, quindi un rullo a ruote, che compatta il terreno, insistendo sulle linee dei successivi dischi di semina. Dopo il compattatore, abbiamo due file di dischi per l'interramento del concime – o di un seme specifico, nel caso si usi anche questo serbatoio per la semina – e quindi tre file di elementi di semina. A chiudere il tutto, uno strigliatore dai denti particolarmente robusti.

Ad alimentare i dischi abbiamo due tra-



Erpice a molle per la copertura del seme e il livellamento finale del terreno

mogge. Una per il concime o le cover crop, da 500 litri, e una, da quattromila litri, per il seme. Quest'ultima può essere divisa in due e siccome è fornita di due dosatori, può seminare due diversi prodotti con densità e a profondità diverse. Se si decide di utilizzare anche la tramoggia del concime, si possono seminare fino a tre prodotti diversi, con diverse profondità di semina. Il trasporto del seme è ovviamente pneumatico, con tramoggia del seme pressurizzata nella versione CC (quella acquistata dai Betttoni). «La cisterna pneumatica permette di estrarre tutto il seme presente, fino all'ultimo. È uno dei tanti vantaggi della Cirrus», spiegano dalla concessionaria

Zerbi, fornitrice della macchina in esame. Chiudiamo questa veloce panoramica con qualche dato relativo al modello 6003-2: su una larghezza di sei metri, troviamo 48 file di semina, con interfile di 12,5 cm, 48 dischi di lavorazione del terreno e 34 dischi per l'interramento del concime. L'elemento di semina, nel caso della 6003-2 CC, è a disco singolo. Il peso complessivo dell'attrezzo sfiora le 8 tonnellate, con una larghezza di trasporto di 3 metri e una lunghezza di 8,2 metri.

Unica difficoltà, il carico

«Appena l'ho vista, ho pensato che avremmo fatto fatica sia in manovra, specie nei campi piccoli, sia nel passag-



Elemento di semina a disco singolo di tipo Rotec Plus



La semina è affidata a 48 dischi disposti su tre file. Fanno capo a una tramoggia divisa in due e dotata di un doppio dosatore

PROVATO DA VOI

SEMINATRICE COMBINATA AMAZONE CIRRUS 6003-2CC



L'elemento di semina a disco singolo si è dimostrato particolarmente efficiente su terreno bagnato



Sistema di regolazione della pressione al suolo a regolazione manuale. Può caricare fino a 100 kg su ogni elemento

gio in alcuni accessi piuttosto stretti che abbiamo nei nostri terreni. Invece, all'uso la macchina si dimostra molto più agile del prevedibile. Gira bene, almeno così dicono gli operatori, ed è entrata dappertutto, anche in punti di accesso molto stretti. Ha un buon sistema di timone, per cui le ruote passano praticamente sulle tracce del trattore. E anche i tre metri di larghezza in fase di trasporto, alla fine, si gestiscono».

La Cirrus è anche, secondo Bettoni, una macchina semplice. «Si potrebbe pensare, viste dimensioni e tecnologia, che sia complicata da impostare, invece l'operatore si è adattato subito. Grazie anche

all'Isobus e al fatto che la gestione avviene attraverso il terminale del trattore. La compatibilità tra macchina e trattore – Fendt, in questo caso – è completa. Non vi sono mai stati problemi di dialogo».

Le regolazioni sono per lo più idrauliche, a eccezione della pressione sugli elementi, che si regola con appositi spessori. Semplice, secondo il proprietario, anche la taratura, che richiede comunque la prova di semina. «Positiva la presenza di una pesa sotto ogni cisterna del seme, per sapere sempre quanto prodotto resta e che autonomia si ha».

A proposito di autonomia e seme, Bettoni sottolinea quello che a suo dire è il solo

vero problema della Cirrus: la difficoltà di carico. «Succede perché il serbatoio è in alto e al centro della macchina, che deve per forza restare aperta quando si carica il seme. Di conseguenza, bisogna stare ad almeno tre metri di distanza e salire per altri tre metri. Impossibile usare un trattore col caricatore frontale e nemmeno con un telescopico da sei metrici ci arriva bene, a mio avviso. Ne servono almeno otto. Per non parlare di quei prodotti, fortunatamente pochi, che non sono venduti nei sacconi, ma in sacchetti da 25 kg. Per riempire il serbatoio ce ne vorrebbero 160».

Fortunatamente, una volta fatto il carico,



Rullo di compattamento del terreno. La semina avviene in corrispondenza dei tre ordini di tasselli presenti sulla ruota



Serbatoio del concime da 4mila litri complessivi, in grado di assicurare un'elevata autonomia. Risulta però difficile da riempire se non si dispone di telescopico con un buon braccio

LA RISPOSTA DELLA CASA

Esordiamo ringraziando la famiglia Bettoni per la fiducia che ci ha concesso e la nostra concessionaria Zerbi, che da oltre vent'anni ci rappresenta con grande professionalità. Apprezziamo quanto segnalato dai Signori Bettoni. Effettivamente negli anni Cirrus si è dimostrata una macchina versatile che si adatta anche a condizioni proibitive. Il rullo Matrix, ma soprattutto gli elementi di semina Rotec Pro consentono di seminare anche in presenza di terreni fortemente bagnati. La tecnologia RoTec è utilizzata su tutte le seminatrici Amazone. Le prime macchine con elemento RoTec sono state consegnate nel lontano 1997 e ad oggi ci sono più di 70.000 elementi Rotec al lavoro solo sul suolo Italiano, segno del grande apprezzamento da parte di tutti i nostri clienti.

La Cirrus 6003-2CC consegnata a Cremona è in una versione particolarmente ricca di accessori. Sono disponibili anche versioni con deposizione di seme e concime attraverso lo stesso canale o versioni prive della tramoggia del concime. Chiaramente sono tutte versioni a prezzi più contenuti. Rimane il fatto che la famiglia Cirrus si rivolge ai grandi contoterzisti con una possibilità di utilizzo a partire dai 1.000 ha /anno.

Per quanto riguarda invece il carico segnaliamo la possibilità di avere una coclea di riempimento da terra che facilita notevolmente le operazioni di carico.



Nicolò Roveda
Amministratore delegato Save SpA



Dosatore per il sistema di trasporto pneumatico. È dotato di 48 calate con controllo elettronico del passaggio del seme

la macchina lavora senza problemi e con una buona precisione, testimoniata dall'uniformità di germinazione dei primi terreni seminati a fine novembre. «Viste le condizioni di lavoro, sono sicuramente soddisfatto, anche se per valutare davvero precisione e rispetto dei dosaggi, oltre che la resa oraria, dovremo attendere la prossima campagna. Sperando che non sia come la precedente».

Pregi e difetti

«Nel 2024, nonostante il meteo che abbiamo avuto, la Cirrus ci ha consentito di seminare tutti gli ettari che avevamo preventivato. Considerando che si è lavorato in condizioni di emergenza e senza una conoscenza reale della macchina,

siamo soddisfatti». Alessandro Bettoni riassume così la sua prima impressione con la Cirrus di Amazone. «È una seminatrice produttiva e anche semplice, che mi sentirei di consigliare. Soltanto se si devono fare davvero molti ettari, però, altrimenti non si giustifica la spesa molto elevata. Noi l'abbiamo sostenuta grazie ai fondi Ismea, ma se avessimo dovuto pagare il prezzo intero, forse non l'avremmo presa».

Al di là di un alto costo e qualche difficoltà di caricamento, il proprietario segnala, come possibile criticità, la necessità di abbinarvi un trattore decisamente più potente di quanto suggerito dalla scheda tecnica. «Noi la troviamo pienamente efficiente con un Fendt 939 Vario. L'abbiamo usata anche con un 728 Vario, ma a mio parere manca qualcosa. Sia per cavalli sia per peso. Forse in estate, su terreni in ordine, cambieremo idea, ma per il momento non ci attaccherei meno di 330 cavalli».

In ogni caso, la valutazione del proprietario è positiva: «L'impressione, fino a questo momento, è di una macchina solida, efficiente, molto produttiva. Ottima nel galleggiamento e in grado di lavorare in condizioni disastrose. Un attrezzo che dà una buona dose di certezza sulla possibilità di seminare anche in emergenza, insomma».



Alessandro Bettoni (a destra) con Isacco Seniga, venditore della concessionaria Zerbi di Grumello Cremonese